PATRIMONI NASCOSTI

# Quei segreti sotto il Castello

*Uno speleologo svela in un libro un mondo di gallerie, torri e fossati ancora sconosciuti*
*«Iniziammo le ricerche seguendo le mappe di Leonardo: c'è un'altra fortezza ancora sepolta»*

Gli speleologi Gianluca Padovan e Ippolito Edmondo Ferrario sono gli autori del libro «Il Segreto del Castello di Milano» (Mursia, pagg. 158, euro 18), da oggi nelle librerie

ta fino al primo piano. «Molti credono che tutto il patrimonio del castello sia sotto i nostri occhi: esiste invece una parte sotterranea, con torri, fossati, gallerie, che supera del doppio quella in superficie, e che è possibile recuperare. Basterebbe una campagna archeologica per riportare le opere all'antico splendore». Eppure oggi nessuno sembra curarsene: «Si preferisce investire in progetti redditizi, sebbene possano stravolgere l'identità del castello». E il pensiero va al progetto di restauro firmato Chipperfield e De Lucchi che sarà consegnato al Comune entro fine anno. «Un progetto che snatura l'origine militare del castello per farne una nuova Gardaland con ascensore e ristoran-

**ALLARME** «Il progetto che prevede l'ascensore e il ristorante distruggerebbe l'unico rivellino integro»

# Album

PATRIMONI NASCOSTI

## Quei segreti sotto il Castello

*Uno speleologo svela in un libro un mondo di gallerie, torri e fossati ancora sconosciuti*
*«Iniziammo le ricerche seguendo le mappe di Leonardo: c'è un'altra fortezza ancora sepolta»*

Gli speleologi Gianluca Padovan e Ippolito Edmondo Ferrario sono gli autori del libro «Il Segreto del Castello di Milano» (Mursia, pagg. 158, euro 18), da oggi nelle librerie

Valentina Terruzzi

Un'abitudine tipicamente italiana è quella di dare per scontati i tesori che abbiamo o, ancor peggio, di lasciarli cadere in rovina, dietro il falso pretesto che avendo il patrimonio più vasto e importante al mondo sarebbe impossibile salvarlo integralmente. Esempio emblematico è il Castello Sforzesco di Milano: pur essendo uno dei più grandi capolavori ingegneristici del Medioevo, per secoli è stato il bersaglio di logiche politiche e speculative che ne hanno messo a dura prova lo stato di conservazione: demolizioni, sfondamenti, riempimenti, cementificazioni. Da queste premesse e dalla convinzione che una parte del castello versi ancora nel degrado e nell'incuria, prende spunto il volume «Il segreto del Castello di Milano» (Mursia, da oggi in libreria) scritto da Gianluca Padovan e Ippolito Edmondo Ferrario, speleologi della Scam, che negli anni '80 e '90 si sono calati sotto le mura del castello percorrendo ogni recesso. Ne è emerso un mondo sconosciuto, abbandonato tra i rifiuti e le macerie, che la Scam ha riportato alla luce, scattando foto, stendendo planimetrie e confrontandole col materiale in loro possesso: rilievi ottocenteschi, mappe e progetti di Leonardo, che al castello prestò il suo estro ingegneristico. Il risultato è nel libro, che descrive la fortezza da un punto di vista inedito, quello dei sotterranei. «Siamo scesi per la prima volta nel 1988, con l'autorizzazione dell'allora assessore Luigi Corbani - racconta Padovan -. Da piazza Castello, in corrispondenza di viale Lanza, abbiamo imboccato la Strada a esse che, superato un cancello, conduce alla galleria di controscarpa. Le planimetrie parlavano chiaro: alcuni sotterranei sono agibili ma la maggior parte resta ancora da scoprire». Il percorso è continuato lungo la Strada segreta coperta che per via sotterranea conduceva alla Ghirlanda, la cinta di mura che circondava il fossato, demolita nel 1983. Con l'abbattimento della cinta e il riempimento del fossato, la Strada segreta e le sue diramazioni sono venute a trovarsi sotto il piano del calpestìo, invisibili in superficie ma ben presenti nel sottosuolo. «Nell'ultimo tratto di strada si alzano tre arcate in mattoni, tamponate: non si tratta di archi di scarico, ma dell'accesso ad altrettante gallerie che, oltre che murate, sono interrate». Dove conducevano? E soprattutto, dove potrebbero ancora condurre, se fossero disostruite? «Il segreto del Castello è sotto il piano che noi calpestiamo» conclude Padovan. Basta percorrere viale Gadio, davanti a parco Sempione: là dove le aiuole lasciano spazio ai vialetti asfaltati, là sotto la Ghirlanda esiste ancora. Ed è integra dalle fondamenta fino al primo piano. «Molti credono che tutto il patrimonio del castello sia sotto i nostri occhi: esiste invece una parte sotterranea, con torri, fossati, gallerie, che supera del doppio quella in superficie, e che è possibile recuperare. Basterebbe una campagna archeologica per riportare le opere all'antico splendore». Eppure oggi nessuno sembra curarsene: «Si preferisce investire in progetti redditizi, sebbene possano stravolgere l'identità del castello». E il pensiero va al progetto di restauro firmato Chipperfield e De Lucchi che sarà consegnato al Comune entro fine anno. «Un progetto che snatura l'origine militare del castello per farne una nuova Gardaland con ascensore e ristorante di lusso». Il problema è che «per realizzare l'ascensore occorre sfondare l'unico rivellino quattrocentesco rimasto integro: la torre di Santo Spirito», come ben si vede dai disegni leonardeschi. «Invece che investire in cultura e ripulire i sotterranei per vedere che cosa ha realizzato Leonardo, si preferisce puntare sulla spettacolarizzazione». Dimenticando che lo Sforzesco «prima che una residenza sontuosa dei signori di Milano, era la più grande macchina da combattimento mai realizzata in Europa».

**ALLARME** «Il progetto che prevede l'ascensore e il ristorante distruggerebbe l'unico rivellino integro»

### Musei Il cortile torna Reale con la nuova biglietteria e il ristorante

**Una biglietteria per tre musei: con il «Complesso culturale di piazzetta Reale» nasce un ticket office unico, il primo ristorante interno a un museo del Comune e un grande bookshop. È quanto prevedono le linee di indirizzo per l'affidamento in concessione dei nuovi servizi del futuro Museo del Novecento. Il provvedimento, approvato ieri dalla giunta di Palazzo Marino, traccia il quadro di come sarà piazzetta Reale fra un anno, con l'apertura del Museo del Novecento prevista il 18 novembre 2010. In quella occasione verrà inaugurata una biglietteria unica per il complesso culturale, che comprenderà il Museo del Novecento all'Arengario, Palazzo reale e il Museo del Duomo. Oltre alla novità del biglietto unico per i tre musei, all'interno dell'Arengario sarà allestito un ristorante, il primo all'interno di un museo comunale di Milano, «che avrà il compito di rendere la gastronomia anch'essa forma culturale e creativa a fianco dell'arte», mentre un grande bookshop di 150 metri quadri affaccerà sulla piazzetta. Quanto ai tempi di realizzazione «in dicembre avremo il bando - ha spiegato l'assessore - e dopo un mese l'assegnazione, perché in novembre dobbiamo partire: in novembre biglietteria unica, ristorante e bookshop saranno pronti a erogare i loro servizi».**

TEATRO

**ANNIVERSARIO** l'evento di giugno

## La battaglia di Magenta tra ministri e maxischermo

Dalle gesta di Federico Barbarossa al Risorgimento il passo è breve e allora, di celebrazione in celebrazione, eccoci a Magenta dove oggi si festeggia sul palco del Teatro Lirico di Magenta la celebre battaglia che segnò la vittoria sugli austriaci spianando la strada all'Unità d'Italia. L'evento, che ha luogo questa sera alla presenza del ministro degli Interni Roberto Maroni e il governatore Roberto Formigoni, giunge come atto conclusivo del 150simo anniversario dello storico combattimento che nei mesi di maggio e giugno ha animato la città con varie manifestazioni coinvolgendo in alcuni casi anche i cittadini. Il calendario delle iniziative programmate per la ricorrenza ha avuto uno dei momenti culminanti, domenica 14 giugno 2009, nella 15ma Rievocazione Storica della Battaglia del 4 giugno 1859, l'unica rievocazione di quel periodo che si svolga in Italia ed in Europa. Questa volta, invece, spazio all'arte con una performance che, in collaborazione con il comune magentino e la Regione Lombardia, farà rivivere al pubblico i momenti più emozionanti di quel giorno attraverso un dramma radiofonico scritto e diretto dal regista teatrale Sergio Pierattini (ingresso gratuito). Sul palcoscenico di «Magenta 1859», che andrà in scena alle 21 e sarà trasmesso in diretta su un maxischermo installato per l'occasione in piazza Liberazione, suggestioni sonore e azioni drammatiche renderanno lo spettacolo carico di pathos.

«L'edizione del 150mo - ha ricordato il sindaco Luca Del Gobbo - è stata unica nel suo genere, difficilmente ripetibile in futuro sia per il numero di persone, cavalli, cannoni presenti sia per l'occasione della ricorrenza, sia per l'ubicazione e la natura del terreno, in campo aperto, in cui si è svolta. I gruppi, provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Repubblica Ceca, hanno riprodotto fedelmente il mondo delle armate franco-sarda e austroungarica del 1859».

CLUB Santoni
Nautilus
santonishoes.com

# il Giornale

SABATO 17 OTTOBRE 2009 - Anno XXXVI - Numero 246 | Direttore VITTORIO FELTRI | 1.20 euro

CLUB Santoni
Nautilus
santonishoes.com

### IL DISCORSO DEL PREDELLINO BULGARO

# ADESSO BERLUSCONI FA IL DURO

*Il Cavaliere si è convinto: la sinistra non collaborerà mai. Quindi le riforme, compresa quella della giustizia, vanno fatte a colpi di maggioranza. Gli italiani sono con lui. E se i giudici e Fini si lamentano, pazienza*

di **Vittorio Feltri**

Tutto sommato la bocciatura del Lodo Alfano ha fatto bene a Berlusconi, meglio di un ricostituente. Si capisce che lui ha recuperato morale e la voglia di combattere contro il toro impazzito. Il discorso che ha fatto a Sofia, una sorta di predellino due, dimostra una decisione cui gli italiani non erano più abituati. Riformare la giustizia, subito, senza tante storie e senza timidezze: l'emergenza è questa. Basta con i tentativi patetici di andare d'accordo con tutti. Non è possibile, come si è visto nel recente e nel remoto passato.

L'opposizione non ha interesse a modificare una virgola dello status quo. Se ciò avvenisse, essa romperebbe i legami, palesi e sotterranei, con la parte amica della magistratura (ideologicamente affine) e le conseguenze sarebbero negative sul piano dei consensi già ridotti al lumicino. Inoltre darebbe l'impressione di essere succube del premier.

Non conviene farsi illusioni. Non ci sarà mai un'intesa con la sinistra - figuriamoci con Di Pietro - su alcuna riforma; le distanze del Pd dal Pdl sono incolmabili non solo a riguardo dei problemi della giustizia, ma di qualsiasi altro problema.

È vero che in materia di regole generali sarebbe importante la condivisione di ogni partito, non fosse altro perché i cambiamenti costituzionali richiedono l'approvazione a larga maggioranza (due terzi del Parlamento), altrimenti incombe l'incognita del referendum. Se però la minoranza, per motivi più o meno validi, non ci sta a fornire il proprio appoggio, poco male, visto che la Carta permette di far passare qualsiasi legge costituzionale che ottenga alle Camere la metà dei voti più uno, e purché sia votata due volte da entrambi i rami del Parlamento. E Berlusconi la metà dei voti più uno ce l'ha, eccome se ce l'ha. Quindi dov'è il guaio?

Quanto al referendum che dovesse imporsi, il Cavaliere non partirebbe battuto se, come sembra assodato, sei elettori (minimo) su dieci sono con lui.

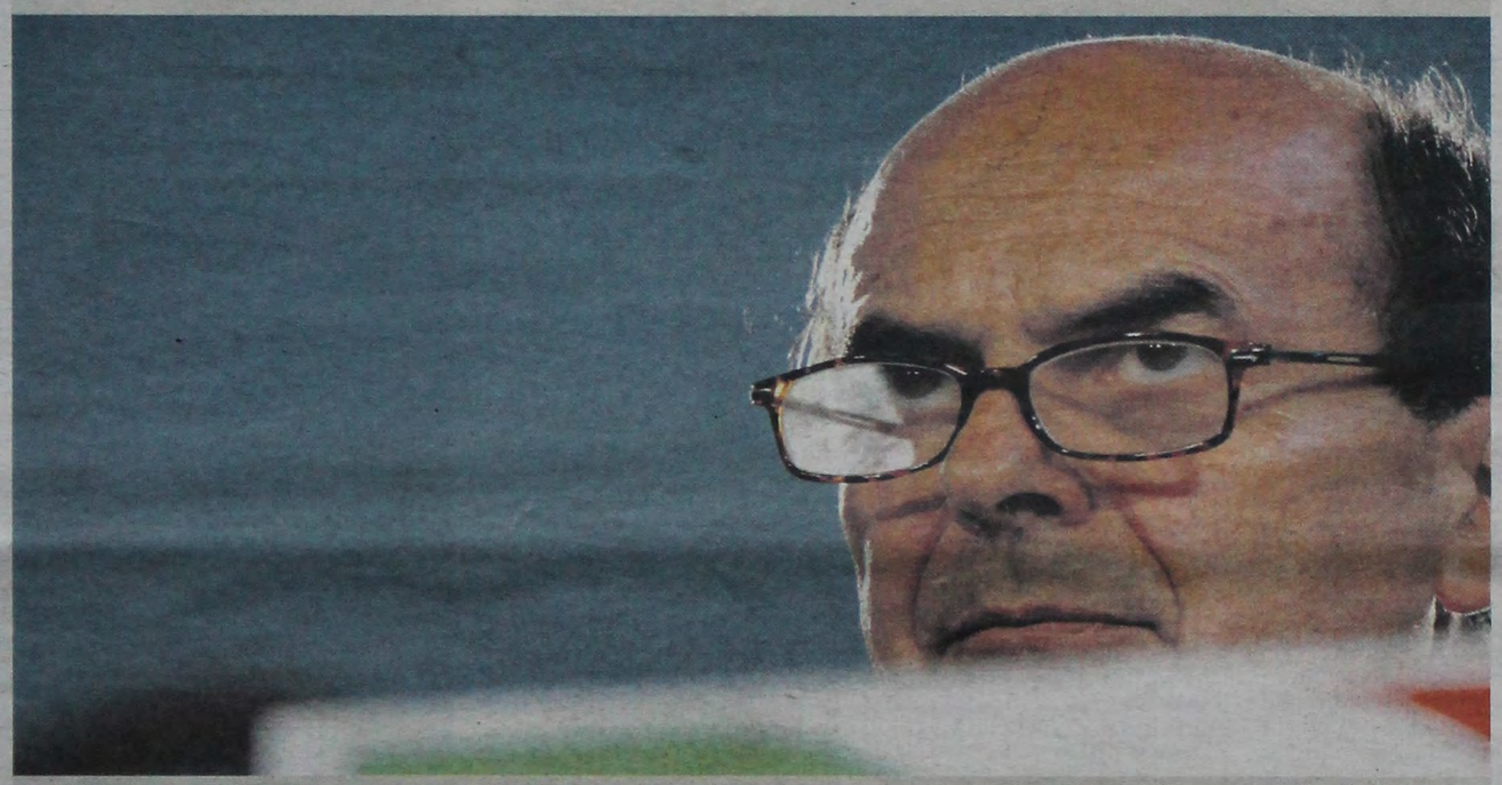
D'altronde è già successo che la Costituzione sia stata corretta a colpi di maggioranza, e tale maggioranza era di centrosinistra. Sicché i progressisti hanno poco da lamentarsi se oggi i loro avversari fanno altrettanto. Il premier ha il diritto, e direi il dovere, di raddrizzare la giustizia che non funziona e che, quando funziona, spesso produce disastri. Se la riforma non si può realizzare con la collaborazione di tutti, non resta (...)

segue a pagina **3**

### BERSANI FAVORITO ALLE PRIMARIE DEL PD

## Se questo sarà il capo, stiamo tranquilli

di **Alessandro Sallusti**



Pierluigi Bersani, il favorito dei tre candidati in corsa per guidare il Pd

a pagina **7**

### IL GIUDICE DEL LODO MONDADORI

## Brindò a Prodi anche al bar dei magistrati

*Nuove prove dell'antipatia di Mesiano per il premier. Bufera sul Tg5 che l'ha filmato per strada*

Csm, Anm e sindacato giornalisti invocano il Garante della Privacy dopo il servizio sul giudice milanese Raimondo Mesiano, che ha firmato la sentenza sul Lodo Mondadori. Sotto accusa, oltre ad un articolo del *Giornale*, è soprattutto *Canale 5*, che replica: «Nessuna bacchettata da chi usa il gossip a senso unico». E un testimone racconta al *Giornale* quando nel 2006 Mesiano esultò al bar: «Evviva, Prodi è premier».

**Greco** e **Zurlo** alle pagine **4-5**

**Gli intoccabili/1**

### Se la privacy vale soltanto per le toghe

di **Mario Cervi**

a pagina **5**

**Gli intoccabili/2**

### Saviano come Napolitano Per chi critica sono guai

di **Vittorio Sgarbi**

a pagina **6**

### I casi

### Quel burrone che divide democrazia e sinistra

di **Giancarlo Perna**

a pagina **9**

### Il modello Emilia: soldi al fratello del governatore

di **Stefano Filippi**

a pagina **10**

### Il rilancio

### Ci risiamo, il Sud gioca ancora contro se stesso

di **Marcello Veneziani**

Volete darci la Banca del Sud, ma siete matti? Volete reintrodurre una forma di sostegno al Meridione che somiglia alla cassa del Mezzogiorno, ma vi ha dato di volta il cervello? Volete fare il ponte sullo Stretto, ma ci volete morti? Volete rilanciare il turismo al sud facendo nascere i casino, ma voi siete solo pazzi...

Non c'è programma, investimento, iniziativa di rilancio del sud che non sia criticato o bocciato. E non dai padani o dai romani, ma da quelli del sud.

Al sud è nato il partito degli iettatori progressisti. Diceva tre secoli fa l'economista meridionale Antonio Genovesi, che la malattia del sud si traduce in una parola chiave, anzi in una parola chiavica, che fa sprofondare il sud nella fogna della paralisi: «Nonsipuò». Sono passati tre (...)

segue a pagina **13**

BIO CAMINETTI CMC®
senza canna fumaria
né impianto elettrico o gas, senza fumo, ceneri, polveri sottili, né odori sgradevoli.
RISCALDA E CREA ATMOSFERA.
www.biocaminetti.com
RAPALLO - GE Via Milano, 61/63 - Tel. 0185.65682

### LE CROCEFISSIONI IN SUDAN

## La colpevole indifferenza dei cristiani

di **Renato Farina**

Il vescovo sudanese ha raccontato la passione, crocifissione e morte di sette cristiani in Sudan. È stata Al Qaida. La complicità del governo islamico di Khartoum, sostenuto dalla Cina, è palese. Monsignor Eduardo Hiiboro Kussala, vescovo della diocesi di Tombura Yambio, nel Sudan meridionale, lo ha raccontato prima al Papa e ai suoi confratelli africani riuniti a Roma per il Sinodo, poi alla Radio Vaticana. I boia della Lord's Resistance Army (Lra) - un gruppo di seguaci di Allah, affiliati ad Osama - hanno fatto irruzione nella chiesa di Nostra Signora della Pace (...)

segue a pagina **19**

**Tra fiction e realtà**

### Quel feeling con gli animali più fedeli degli uomini

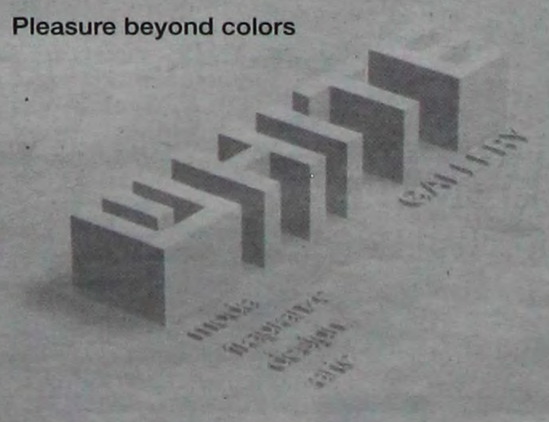
di **Oscar Grazioli**

La storia di «Hachico» (film con Richard Gere alla Festa del cinema di Roma) è di una semplicità disarmante: l'amore impagabile di un cane verso il suo padrone. A dimostrazione della superiorità del suo affetto e della sua fedeltà.

a pagina **37**

**Cinzia Romani** a pagina **37**

Pleasure beyond colors



WHITE GALLERY DAL 28 OTTOBRE
PIAZZA G. MARCONI, 18/19 ROMA EUR